

untamente sottobombia. Tuttavia, le di un programma e completo delle dichiarazioni che dal presidente ne, dichiarazioni di gruppi consiliari nza.

della dc, psi, psu clude il documentare vita a una entro Sinistra or- Regione lomar- no l'esigenza di rapidamente le tutti i livelli e io a operare per ovunque possibile e di Centro Si-

globale fra i quat- el Centro Sinistra ata un obiettivo

sanità droga il vizio di stupeficanza gruppi sostanze del se- po, sotto forma di medicinali, possono uti liberamente al urche non siano non contengano er cento comples- sostanze apparte- appo.

indicazioni il « Li- giunze dopo aver assidua opera del la Sanità, Mariot- nesti di partecipa- verno Rumor, per esse la possibilità di strutture co- di strumenti in- di da poter intr- editamente il cam- il controllo della

ancarlo Fossi ti a giudizio 10 studenti ano torrente corrispondente/ izano, 28 luglio. giudice istruttore Tribunale di Bol- aviato a giudizio vi, sorpresi dalla 7 maggio scorso di torrente Talve- to, mentre si dro- sostanze eccitan- ia medicinali. studenti sono: An- di 20 anni, da alsamo (Milano); Jenner, di 20, da uco Antonetti, di Florentino; Ser- di 21, da Cremo- Avancini, di 18, Trento; Michele 19, da Cinisello bolzanese Marina toretto, di 18 e 19 lo Lasagna, di 19 tore Donghi, an- novenne.

risultati apprezzabili. Si era anzi avuta l'impressione che le trattative dovessero considerarsi pressoché interrotte, e che solo dopo le ferie estive si sarebbe affrontato nuovamente il problema della elezione della Giunta e del presidente della Regione.

«La Regione, ha affermato, è un fatto politico, ma vorremmo che la nostra Regione fosse un fatto politico "sui generis", ossia, più esattamente, di genere nuovo. E non si può invocare la partecipazione fuori di qui, se non sapremo trovare un modo di discorrere sui problemi, numerosi e pressanti, ai quali stiamo appena per accostarci. Partecipazione potrà voler dire per noi lavoro in comune, impegno unitario nei modi di porre il nostro lavoro, fiducia reciproca sia pure nel contrasto».

Prima dell'elezione il consigliere Silvano Peruzzi (psi) ha letto un documento nel quale si afferma che «il psi, il psi, il psiud decidono di dare vita, attraverso l'intesa tra i loro gruppi consiliari nella Regione, ad una maggioranza in grado di garantire una stabile ed efficace opera di governo regionale. Tale maggioranza non si richiama ad alleanze di altre epoche storiche, che i tre partiti concordemente considerano espresse conclusioni. Né, tale intesa, d'altra parte, intende cancellare le posizioni politiche che differenti, che i tre partiti hanno su vari problemi nazionali ed internazionali. L'intesa nasce quindi dall'individuazione di un campo comune, precisamente definito, che trova una solida base negli interessi, nelle aspirazioni delle popolazioni, nel movimento delle classi lavoratrici e delle nuove generazioni».

Ivo Butini per la dc, che ha preso la parola subito dopo le dichiarazioni di Lagorio, ha definito «un alto politico grave» l'accordo siglato dal psi col psi e il psiud

«Il centro di raccolta «Canzanella» di Napoli I profughi giunti dalla Libia non riescono ad ambientarsi Il Genio civile prepara un piano per ammodernare i servizi igienici»

«La Regione, ha affermato, è un fatto politico, ma vorremmo che la nostra Regione fosse un fatto politico "sui generis", ossia, più esattamente, di genere nuovo. E non si può invocare la partecipazione fuori di qui, se non sapremo trovare un modo di discorrere sui problemi, numerosi e pressanti, ai quali stiamo appena per accostarci. Partecipazione potrà voler dire per noi lavoro in comune, impegno unitario nei modi di porre il nostro lavoro, fiducia reciproca sia pure nel contrasto».

All'incontro, che ha seguito ai contatti svoltisi in questi giorni, parteciperanno, tra gli altri, il ministro del Bilancio, Giolitti, il ministro delle Partecipazioni statali, Piccoli, il sottosegretario Principe, il sottosegretario al Tesoro, Piccardi, in rappresentanza del ministro Colombo, dirigenti dell'Iri e dell'Eni.

Saranno anche presenti esponenti politici, tra i quali il segretario del psi, Mancini, il vice segretario della dc, on. De Mita, il vice segretario del psi, on. Mosca, l'on. Terrana del pri.

La segreteria regionale calabrese della Cgil e le Camere del Lavoro della Calabria hanno invitato le organizzazioni sindacali della Cisl e della Uil, informa il comunicato. «Ad incontrarsi al più presto per definire i modi e i tempi della ripresa della lotta e per sollecitare il governo centrale ad un incontro per un esame delle nostre richieste».

«Oggi a Roma incontro per i problemi calabresi Roma, 28 luglio. Un'altra riunione quadripartita per discutere i problemi della Calabria, secondo quanto è stato annunciato, si svolgerà domani a Montecitorio, presso la sede del gruppo parlamentare democristiano, sotto la presidenza dell'on. Scalfaro.

«La corsa all'oro» Il grande avvicinarsi del rialzo e la Borsa attente in maniera frettolosa e superficiale tra il 1959 e il 1963 quando il boom economico e la conseguente impetuosa di titoli indussero moltissimi a investire i propri risparmi in azioni: nella speranza di raddoppiare senza fatica il capitale iniziale. La maturata economica «Centra poco, chi comprava azioni non lo faceva con il convincimen- to di contribuire a suo rischio e pericolo al rafforzamento di un'industria che reputava sana e di cui prevedeva il sicuro sviluppo. Una specie di disordinato «corsa all'oro», cui partecipa- rono, ideologicamente, una classe di persone a cui non erano impuginate particolari convinzioni, come quelle che entrano in conflitto con la da parte, disordinato di «Montecitorio» e di «Piazza» con la disistruzione di molti lire di Borsa senza però non- dersi affatto conto di quel che stava succedendo nella nostra economia.

«Oggi a Roma incontro per i problemi calabresi Roma, 28 luglio. Un'altra riunione quadripartita per discutere i problemi della Calabria, secondo quanto è stato annunciato, si svolgerà domani a Montecitorio, presso la sede del gruppo parlamentare democristiano, sotto la presidenza dell'on. Scalfaro.

«La corsa all'oro» Il grande avvicinarsi del rialzo e la Borsa attente in maniera frettolosa e superficiale tra il 1959 e il 1963 quando il boom economico e la conseguente impetuosa di titoli indussero moltissimi a investire i propri risparmi in azioni: nella speranza di raddoppiare senza fatica il capitale iniziale. La maturata economica «Centra poco, chi comprava azioni non lo faceva con il convincimen- to di contribuire a suo rischio e pericolo al rafforzamento di un'industria che reputava sana e di cui prevedeva il sicuro sviluppo. Una specie di disordinato «corsa all'oro», cui partecipa- rono, ideologicamente, una classe di persone a cui non erano impuginate particolari convinzioni, come quelle che entrano in conflitto con la da parte, disordinato di «Montecitorio» e di «Piazza» con la disistruzione di molti lire di Borsa senza però non- dersi affatto conto di quel che stava succedendo nella nostra economia.

«La corsa all'oro» Il grande avvicinarsi del rialzo e la Borsa attente in maniera frettolosa e superficiale tra il 1959 e il 1963 quando il boom economico e la conseguente impetuosa di titoli indussero moltissimi a investire i propri risparmi in azioni: nella speranza di raddoppiare senza fatica il capitale iniziale. La maturata economica «Centra poco, chi comprava azioni non lo faceva con il convincimen- to di contribuire a suo rischio e pericolo al rafforzamento di un'industria che reputava sana e di cui prevedeva il sicuro sviluppo. Una specie di disordinato «corsa all'oro», cui partecipa- rono, ideologicamente, una classe di persone a cui non erano impuginate particolari convinzioni, come quelle che entrano in conflitto con la da parte, disordinato di «Montecitorio» e di «Piazza» con la disistruzione di molti lire di Borsa senza però non- dersi affatto conto di quel che stava succedendo nella nostra economia.

«La corsa all'oro» Il grande avvicinarsi del rialzo e la Borsa attente in maniera frettolosa e superficiale tra il 1959 e il 1963 quando il boom economico e la conseguente impetuosa di titoli indussero moltissimi a investire i propri risparmi in azioni: nella speranza di raddoppiare senza fatica il capitale iniziale. La maturata economica «Centra poco, chi comprava azioni non lo faceva con il convincimen- to di contribuire a suo rischio e pericolo al rafforzamento di un'industria che reputava sana e di cui prevedeva il sicuro sviluppo. Una specie di disordinato «corsa all'oro», cui partecipa- rono, ideologicamente, una classe di persone a cui non erano impuginate particolari convinzioni, come quelle che entrano in conflitto con la da parte, disordinato di «Montecitorio» e di «Piazza» con la disistruzione di molti lire di Borsa senza però non- dersi affatto conto di quel che stava succedendo nella nostra economia.

«La corsa all'oro» Il grande avvicinarsi del rialzo e la Borsa attente in maniera frettolosa e superficiale tra il 1959 e il 1963 quando il boom economico e la conseguente impetuosa di titoli indussero moltissimi a investire i propri risparmi in azioni: nella speranza di raddoppiare senza fatica il capitale iniziale. La maturata economica «Centra poco, chi comprava azioni non lo faceva con il convincimen- to di contribuire a suo rischio e pericolo al rafforzamento di un'industria che reputava sana e di cui prevedeva il sicuro sviluppo. Una specie di disordinato «corsa all'oro», cui partecipa- rono, ideologicamente, una classe di persone a cui non erano impuginate particolari convinzioni, come quelle che entrano in conflitto con la da parte, disordinato di «Montecitorio» e di «Piazza» con la disistruzione di molti lire di Borsa senza però non- dersi affatto conto di quel che stava succedendo nella nostra economia.

«La corsa all'oro» Il grande avvicinarsi del rialzo e la Borsa attente in maniera frettolosa e superficiale tra il 1959 e il 1963 quando il boom economico e la conseguente impetuosa di titoli indussero moltissimi a investire i propri risparmi in azioni: nella speranza di raddoppiare senza fatica il capitale iniziale. La maturata economica «Centra poco, chi comprava azioni non lo faceva con il convincimen- to di contribuire a suo rischio e pericolo al rafforzamento di un'industria che reputava sana e di cui prevedeva il sicuro sviluppo. Una specie di disordinato «corsa all'oro», cui partecipa- rono, ideologicamente, una classe di persone a cui non erano impuginate particolari convinzioni, come quelle che entrano in conflitto con la da parte, disordinato di «Montecitorio» e di «Piazza» con la disistruzione di molti lire di Borsa senza però non- dersi affatto conto di quel che stava succedendo nella nostra economia.

«La corsa all'oro» Il grande avvicinarsi del rialzo e la Borsa attente in maniera frettolosa e superficiale tra il 1959 e il 1963 quando il boom economico e la conseguente impetuosa di titoli indussero moltissimi a investire i propri risparmi in azioni: nella speranza di raddoppiare senza fatica il capitale iniziale. La maturata economica «Centra poco, chi comprava azioni non lo faceva con il convincimen- to di contribuire a suo rischio e pericolo al rafforzamento di un'industria che reputava sana e di cui prevedeva il sicuro sviluppo. Una specie di disordinato «corsa all'oro», cui partecipa- rono, ideologicamente, una classe di persone a cui non erano impuginate particolari convinzioni, come quelle che entrano in conflitto con la da parte, disordinato di «Montecitorio» e di «Piazza» con la disistruzione di molti lire di Borsa senza però non- dersi affatto conto di quel che stava succedendo nella nostra economia.

«La corsa all'oro» Il grande avvicinarsi del rialzo e la Borsa attente in maniera frettolosa e superficiale tra il 1959 e il 1963 quando il boom economico e la conseguente impetuosa di titoli indussero moltissimi a investire i propri risparmi in azioni: nella speranza di raddoppiare senza fatica il capitale iniziale. La maturata economica «Centra poco, chi comprava azioni non lo faceva con il convincimen- to di contribuire a suo rischio e pericolo al rafforzamento di un'industria che reputava sana e di cui prevedeva il sicuro sviluppo. Una specie di disordinato «corsa all'oro», cui partecipa- rono, ideologicamente, una classe di persone a cui non erano impuginate particolari convinzioni, come quelle che entrano in conflitto con la da parte, disordinato di «Montecitorio» e di «Piazza» con la disistruzione di molti lire di Borsa senza però non- dersi affatto conto di quel che stava succedendo nella nostra economia.

«La corsa all'oro» Il grande avvicinarsi del rialzo e la Borsa attente in maniera frettolosa e superficiale tra il 1959 e il 1963 quando il boom economico e la conseguente impetuosa di titoli indussero moltissimi a investire i propri risparmi in azioni: nella speranza di raddoppiare senza fatica il capitale iniziale. La maturata economica «Centra poco, chi comprava azioni non lo faceva con il convincimen- to di contribuire a suo rischio e pericolo al rafforzamento di un'industria che reputava sana e di cui prevedeva il sicuro sviluppo. Una specie di disordinato «corsa all'oro», cui partecipa- rono, ideologicamente, una classe di persone a cui non erano impuginate particolari convinzioni, come quelle che entrano in conflitto con la da parte, disordinato di «Montecitorio» e di «Piazza» con la disistruzione di molti lire di Borsa senza però non- dersi affatto conto di quel che stava succedendo nella nostra economia.